

Popolo e Libertà

PERIODICO ILLUSTRATO DI ATTUALITÀ E POLITICA

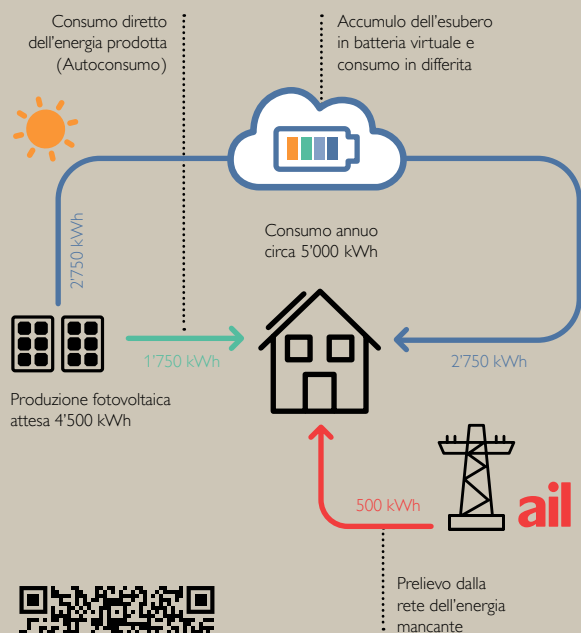
**RUSTICI:
SALVIAMO L'IDENTITÀ
DEL TICINO**

Pagg. 4-5



ail Solar CLOUD

Con voi verso un futuro sostenibile



ailSolar Cloud è la soluzione «senza pensieri» per il vostro impianto fotovoltaico.

Noi finanziamo, progettiamo, installiamo e ci occupiamo della manutenzione dell'impianto per 20 anni; voi beneficiate sempre di tutta l'energia elettrica prodotta!

Infatti, se di solito solo il 35% dell'energia fotovoltaica generata viene usata dall'abitazione, grazie al "cloud" delle AIL, l'elettricità prodotta in eccesso durante le ore di sole viene immagazzinata e poi restituita quando serve di più (alla sera, di notte, durante l'inverno...).

ail

l'Editoriale

LA GRANDE PRESA IN GIRO

DI **FIorenzo DADÒ**, PRESIDENTE CANTONALE IL CENTRO

Il 15 maggio del 2022 il 56,9% della popolazione ticinese si esprime a favore del "Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni", più comunemente conosciuto come **decreto Morisoli**. Questo decreto, sottoscritto e votato da una maggioranza dei partiti in Gran Consiglio (PLR/LEGA/UDC), pone un obiettivo chiaro che non può essere interpretato o utilizzato *à la carte*. Il pareggio dei conti, va perseguito **senza aumentare imposte, balzelli e tasse (neppure quella di circolazione)**, ma **unicamente attraverso misure di contenimento della spesa e senza pesare sui Comuni**. Tra queste, **al primo posto troviamo la spesa per il personale** (stipendi, oneri sociali e in genere tutte le spese legate al personale). La spesa dello Stato (oggi attorno ai **4'300 milioni** di franchi) continua ad aumentare in modo irrefrenabile, con un'impennata negli ultimi decenni. Questo costante aumento è causato, da una parte da fattori difficili da controllare (nuovi bisogni sociali, ribaltamento di oneri da parte della Confederazione, scatto automatico degli stipendi,...) ma anche, soprattutto in alcuni ambiti, da un **atteggiamento di ostentata nonchalance** di alcuni politici, che si potrebbe riassumere nel **assumi, tassa e spendi** come se non ci fosse un domani. Questa **deriva e incuria istituzionale** non può più essere accettata

ma **va fatta conoscere alla popolazione** e corretta.

Dulcis in fundo: alla faccia dei proclami e del decreto Morisoli votato dal popolo, **è conferma di questi giorni** che, dopo che nel 2022 grazie all'iniziativa popolare del *Centro* le imposte di circolazione erano state diminuite, quest'anno **l'aumento è stato di ben 2,5 milioni** di franchi. Se questa non è una **presa in giro della popolazione...**

DOVE SI ANNIDANO LE SPESE ECCESSIVE?

Un recente studio (Idheap), commissionato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia sull'analisi comparativa (con gli altri cantoni) della struttura della spesa pubblica, si era posto l'obiettivo di analizzare in quali ambiti noi ticinesi spendessimo troppo. Nel rapporto, consultabile sul sito internet del Cantone, si evince ad esempio che spendiamo molto di più degli altri per la Polizia e meno per la Giustizia, che è sottodotata. Il motivo è riconducibile in buona parte alla politica di sicurezza portata avanti in questi anni dal Dipartimento delle istituzioni e dal suo direttore che, si presume per la particolare *forma mentis* che lo contraddistingue, ha continuato e continua a gonfiare l'apparato (dirigente) della Polizia, a discapito della sempre più affannata Magistratura. I numeri parlano da soli. Il Dipartimento condotto dal leghista Norman Gobbi,



come si evince anche dal rapporto del Consiglio della Magistratura 2023, solo negli ultimi 3 anni **ha aumentato la sua dotazione** (già ben nutrita) di ben **83 unità** a tempo pieno (**maggior spesa annua per i contribuenti tra gli 8 e 10 milioni di franchi**).

Ma **solo 5,3** di queste nuove assunzioni sono andate a **dare man forte alla Magistratura**, nonostante le ripetute richieste di quest'ultima e le evidenti difficoltà! Nel medio termine, in dieci anni, i quadri alti e i quadri intermedi della Polizia cantonale sono passati da 172 a 237 unità, mentre gli agenti e il personale di servizio da 670 a 818 unità.

POLIZIA, IN TICINO TROPPO GENTE NEGLI UFFICI DI COMANDO?

Pur con tutti i distinguo del caso, interessante è il raffronto tra la dotazione del Corpo di polizia della Città di Zurigo (423'194 abitanti) e quello del Canton Ticino (351'497 abitanti), in particolare per quanto riguarda il numero di quadri superiori di comando in rapporto agli agenti operativi sul territorio. Se a Zurigo, per **1'351 agenti** possiamo contare **22** ufficiali, in **Ticino**, per soli **644 agenti (meno della metà di Zurigo)**, di ufficiali se ne contano ugualmente **21**. Per contro, non è dato a sapere se gli agenti di polizia zurighesi **dispongono come i loro omologhi ticinesi** di un **personal trainer**.



**ENNIO
FERRARI**

ENNIO FERRARI SA
Via Perdaglio 1
6527 Lodrino

T. 091 863 33 55
F. 091 873 40 29
E. info@ennio-ferrari.ch

www.ennio-ferrari.ch





LA **STORIA** DEI NONNI NON DEVE CADERE IN ROVINA

Per i ticinesi in particolare i rustici possiedono un'indubbia valenza storica e affettiva e per questo motivo meritano di essere tutelati e preservati quale testimonianza culturale del nostro passato contadino.

Oggi **troppi edifici ubicati nelle nostre valli e meritevoli di conservazione stanno cadendo in rovina a causa di norme pianificatorie troppo severe**. Per impedire la perdita di questo patrimonio di valore, i politici del Centro si sono dati molto da fare, presentando atti parlamentari sia a livello cantonale che federale.

Recentemente – nell'ambito dell'esame della seconda fase della revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT2), costituente il controprogetto all'iniziativa per il paesaggio – le Camere federali hanno approvato una modifica dell'art. 24d LPT che disciplina gli interventi sugli edifici degni di protezione ubicati fuori dalle zone edificabili, proposta dal consigliere agli Stati **Fabio Regazzi**. Approvando questa modifica nel mese di settembre del 2023, il Parlamento ha fatto proprie le preoccupazioni riferite in particolare

all'ordinamento istituito nel nostro Cantone con il PUC-PEIP per gli interventi sui rustici, espresse da Regazzi: "Le vigenti norme che disciplinano gli interventi sugli edifici abitativi agricoli sono attualmente sproporzionate, burocratiche e applicate in modo troppo rigoroso. Per citare un solo esempio, la normativa (...) prevede non meno di otto paragrafi di divieti e restrizioni già solo per le facciate e le aperture. Tale sistema attua una visione museale del paesaggio che non tiene ragionevolmente conto delle concrete esigenze che si pongono per trasformare un

edificio abitativo agricolo (esempio tipico: il rustico in Ticino, ...), e degli oneri che - per salvaguardare, alla fine, il paesaggio - devono essere affrontati in questo ambito”.

LE INIZIATIVE IN TICINO

A seguito di questo importante passo in avanti dato dal legislatore federale, in Ticino è stato possibile proporre dei correttivi per allentare le severe norme del PUC-PEIP. È così che il deputato e presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Dadò**, insieme al capogruppo in Gran Consiglio **Maurizio Agustoni** e ai deputati delle zone periferiche **Alessandro Corti**, **Alessio Ghisla** e **Claudio Isabella**, ha presentato nel mese di ottobre dello scorso anno un’iniziativa parlamentare generica a nome del Gruppo per chiedere di avviare al più presto una revisione del PUC-PEIP, e in particolare delle relative norme di attuazione, in modo tale da adeguare conseguentemente, in senso meno rigoroso e più flessibile, le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici, compresa anche la sistemazione esterna, prima che questo patrimonio di inestimabile valore diventi irrecuperabile. **“Si è voluto inoltrare un’iniziativa - ha spiegato Dadò - perché si tratta di una questione di tale importanza per il Ticino che non è possibile limitarsi a enunciazioni di principio che troppo spesso come si è visto finiscono in fondo alla lista delle priorità di qualche ufficio”.** Per poi proseguire: **“Gli inspiegabili eccessi burocratici, le lungaggini e l’interpretazione delle norme a volte sproporzionate e applicate in modo troppo restrittivo, stanno danneggiando irrimediabilmente, invece di proteggere e conservare questo patrimonio rurale che rappresenta l’anima e il DNA di questo Cantone, l’eredità sudata pietra su pietra dei nostri nonni e della civiltà contadina alla quale dobbiamo riconoscenza”.**

L’AMPIO SOSTEGNO

L’iniziativa è stata ben accolta dalla Commissione ambiente, territorio ed energia che l’ha valutata, infatti nel rapporto dell’aprile di quest’anno del



I rustici sono l’anima e il DNA del nostro Cantone, l’eredità sudata pietra su pietra dei nostri nonni e della civiltà contadina alla quale dobbiamo riconoscenza

Fiorenzo Dadò, presidente cantonale

relatore **Luca Renzetti** si legge: **“Risulta indispensabile un approccio moderno e aggiornato con i tempi alla tematica dei rustici (...). La valorizzazione di questi elementi (e monumenti) della vita rurale dei nostri antenati deve essere, nel limite della conservazione dei suoi tratti distintivi, incentivata. Il rischio di veder aumentare il numero di diroccati e la conseguente diminuzione di interventi di salvaguardia di questi manufatti è realtà e deve essere evitato”.** Per poi aggiungere che **“la Commissione ha preso atto favorevolmente (...) dell’intenzione, ribadita in audizione, da parte del Consiglio di Stato di voler mettere mano al PUC-PEIP non appena il quadro legale lo permetterà, adattandolo con un approccio più conforme alle esigenze cantonali”.**

La summenzionata iniziativa parlamentare di Dadò per la revisione del PUC-PEIP ha ottenuto il favore del Gran Consiglio ticinese, che nel mese di maggio ha approvato la proposta a larga maggioranza.

La summenzionata iniziativa di Dadò per la revisione del PUC-PEIP - che si aggiunge ad una mozione presentata dal deputato **Aron Piezzi** e cofirma-

tari accolta dal Parlamento in marzo - ha ottenuto il favore del Gran Consiglio ticinese, che nel mese di maggio ha approvato la proposta a larga maggioranza.

I PROSSIMI PASSI

Verosimilmente la ridefinizione del PUC-PEIP dovrebbe avvenire dopo la crescita in giudicato delle modifiche a livello federale (prevista per l’autunno), ma la Commissione, come già indicato nel rapporto di Renzetti, ritiene che **“nulla impedisca l’avvio di lavori preliminari sullo stesso”.**

Un messaggio, questo, a sostegno della mozione che Dadò e i medesimi cofirmatari hanno inoltre presentato nel mese di gennaio di quest’anno per chiedere con urgenza l’istituzione di un Gruppo di lavoro specifico, che abbia come obiettivo la valutazione dell’opportunità di un allentamento delle restrizioni del PUC-PEIP e l’elaborazione di una norma legislativa in tal senso. Nell’atto parlamentare si chiede inoltre che il Gruppo di lavoro sia composto da specialisti qualificati nei campi architettonico-paesaggistico, storico-culturale e giuridico, relazionati ai rustici.

RUSTICI, SI FA ABBASTANZA PER SALVARLI?



**NICOLE
GIUDICI**

GIORNICO

Penso che attualmente vi siano troppe restrizioni nel contesto della ristrutturazione e delle modifiche abitative.



**MIRELLA
AMBROSINI**

LOSONE

Si potrebbe incentivarne maggiormente l'utilizzo e il mantenimento da parte dei ticinesi.

**MARCO
COSTI**

BODIO

Leggi pianificatorie, edilizie e proprietà divise in più persone complicano una situazione già delicata, e la difficile condizione economica non favorisce investimenti in case secondarie.



**MARCO
FIORONI**

TEGNA

Condizioni troppo restrittive rendono la valorizzazione dei rustici troppo complessa e onerosa: occorre più buon senso.



**GIORGIO
CEREGHETTI**

CASTEL SAN PIETRO

Per evitare la loro rovina, si devono assecondare maggiormente e autorizzare le "comodità" di oggi (piccoli aumenti di superficie, maggiori aperture, fotovoltaico, ...).



**LAURA
LONNI**

GORDOLA

I rustici nella nostra regione vanno preservati per mantenere il nostro patrimonio culturale e architettonico.



**MARCO
BAGGI**
MALVAGLIA

La necessità è quella di preservare quanto essi rappresentano: un patrimonio inestimabile figlio di secoli di duro lavoro contadino.

**MARTINO
CAVALLI**
LUMINO

I rustici sono l'eredità dei nostri nonni e bisogna fare di più per evitare che cadano in rovina a causa delle norme troppo severe.



**JESSICA
CARVALHO**
BALERNA

Salvaguardare i rustici è un work in progress continuo per la promozione di paesaggi alpini curati e la tutela del nostro patrimonio storico.



**GIOVANNA
PEDRONI**
GNOSCA

I rustici sono i custodi silenziosi della nostra storia. Bisogna incentivare il restauro sostenibile per mantenere viva la loro autenticità.



**SISTO
GIANINAZZI**
CANOBBIO

La legge è troppo restrittiva, vedere un rudere in mezzo ad altre costruzioni non è bello, la salvaguardia del territorio passa anche dal restauro dei rustici.

**ILVO
JUNGH**
CADEMPINO

Direi di no, sono un nostro patrimonio e devono essere conservati senza per questo trasformarli in lussuosi chalet.



**STEFAN
FRUEH**
INTRAGNA

Si fa troppo poco. Urge un approfondimento più condiviso da parte delle istituzioni politiche cantonali.



VACANZE, SOLE E DIVERTIMENTO, SEMPRE CON CONSAPEVOLEZZA

DI RAFFAELE DE ROSA, CONSIGLIERE DI STATO

Affrontare i mesi più caldi dell'anno con una strategia adeguata per il benessere e la salute

L'estate è alle porte, anche se le giornate uggiose delle ultime settimane non sono lo sfondo usuale dello scenario d'inizio della bella stagione. Tuttavia il sole tornerà a fare capolino con una presenza più costante e intensa e potremo finalmente trascorrere senza ombrello giornate all'aperto dedicandoci agli sport e agli hobby che preferiamo, partecipando a eventi e manifestazioni all'esterno o semplicemente passeggiando nel nostro splendido territorio.



Il benessere delle persone mi sta molto a cuore e credo fermamente nella prevenzione e nella promozione della salute: sono fondamentali per garantire la miglior qualità di vita possibile a tutti. Dico questo perché l'estate è anche sinonimo di caldo torrido e, in questi ultimi anni, abbiamo vissuto periodi bollenti dovuti ai picchi estremi di temperature raggiunti e ai tassi di umidità molto alti.

Sappiamo che i cambiamenti climatici in atto prevedono, tra gli scenari prospettati, un aumento della frequenza, dell'intensità e della durata dei periodi di canicola (ricordiamo tutti le estati del 2015 e del 2018!). Questi eventi non solo costituiscono un rischio per i gruppi vulnerabili, ma rappresentano una minaccia per tutti.

Il Gruppo Operativo Salute e Ambiente (GOSA) è stato istituito per elaborare piani di risposta e raccomandazioni sanitarie. Il Cantone Ticino, seguendo la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, implementa provvedimenti per ridurre le emissioni di gas serra e fronteggiare le sfide climatiche. Il Consiglio di Stato adotta un approc-

cio globale e interdipartimentale per affrontare le emergenze ambientali estive e proteggere la popolazione.

Così, oltre alla marcata sensibilità alla problematica dei cambiamenti climatici, il nostro Cantone si è attivato e dispone di una strategia concreta per proteggere la popolazione. Per affrontare adeguatamente la canicola e ridurre i rischi per la salute, è fondamentale essere preparati e informati e adottare le misure consigliate dagli esperti. In questo senso le nuove tecnologie e i social possono essere strumenti molto utili. Sul sito internet del Cantone Ticino <https://www4.ti.ch/dss/dsp/gosa/canicola/materiale-informativo> per esempio, è possibile consultare le raccomandazioni sanitarie ed essere preparati ad affrontare periodi prolungati di caldo; un altro esempio è l'applicazione di MeteoSvizzera che permette di ricevere automaticamente le allerte canicola.

Per garantire il benessere e la salute di tutti, dunque, è fondamentale essere informati, preparati e mettere in atto quelle azioni cruciali che fanno la differenza, anche se possono sembrare banali, come per esempio, bere



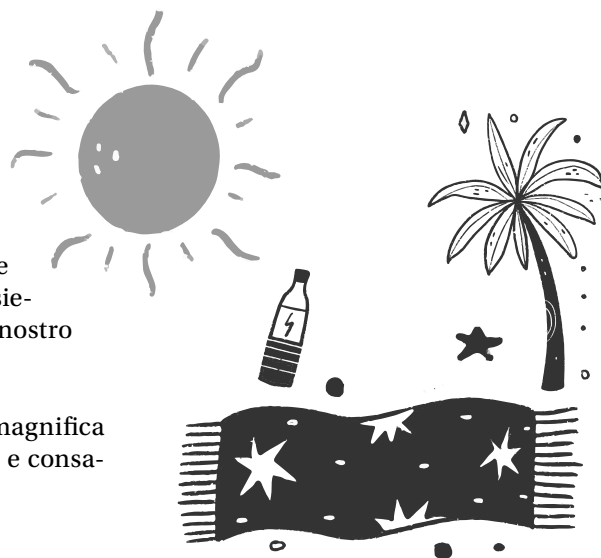
Avventurarsi nel nostro splendido territorio in sicurezza e preparati è fondamentale per apprezzare le sue perle e per vivere esperienze indimenticabili.



tanta acqua o indossare vestiti chiari e leggeri. Oltre a quelle per affrontare i periodi di canicola, sono altrettanto importanti le raccomandazioni che riguardano, per esempio, la protezione della pelle dai raggi solari evitando l'esposizione al sole durante le ore di maggiore irradiazione e utilizzando creme con filtri alti e ad ampio spettro. Penso anche al comportamento vigile e prudente che è necessario assumere quando si vuole fare il bagno nelle acque smeraldine delle nostre splendide valli, dei laghi o dei fiumi; oppure quando si passeg-

gia sui sentieri delle nostre magnifiche montagne che possono essere anche insidiose. Equipaggiamento, segnaletica, informazione, preparazione fisica e non solo, sono fondamentali per vivere esperienze piacevoli e giornate spensierate e indimenticabili nel nostro stupendo territorio.

Auguro a tutte e a tutti una magnifica estate, da vivere "con testa" e consapevolezza!



UMILTÀ, GENEROSITÀ, RADICI SALDE E **PASSIONE** INFINITA

DI **RAFFAELE DE ROSA**, CONSIGLIERE DI STATO

Ennio Ferrari era un uomo che amava la semplicità, che trovava gioia nelle piccole cose della vita, nella famiglia, nel lavoro e nei momenti conviviali con gli amici. Apprezzava la bellezza della natura e la genuinità; i suoi gesti erano una concreta interpretazione dei valori su cui ha costruito il suo percorso di vita: umiltà, onestà, operosità, generosità, determinazione, semplicità e passione.

Per Ennio “il fare” e il rispetto contavano più delle parole. Preferiva dimostrare il suo impegno attraverso fatti concreti, piuttosto che tramite discorsi vuoti. Lo ricordiamo non solo come un brillante imprenditore, ma anche come un amico leale, profondamente appassionato alla vita e legato al territorio. La sua amicizia era un tesoro prezioso, un legame sincero e duraturo che ha arricchito le vite di coloro che hanno avuto il privilegio di chiamarlo amico.

Era un pilastro autorevole, mai prevaricante, capace di ispirare fiducia e rispetto con la sua presenza calma, positiva e rassicurante. La sua capacità imprenditoriale era sorretta da una visione lungimirante e da un’abilità e un fiuto straordinari nel trasformare le sfide (e spesso anche gli ostacoli) in opportunità. La sua autenticità e il suo



Un momento di convivialità e canto. Da sinistra, Carmelo Mazza, Raffaele De Rosa, Ugo Bassi, Ennio Ferrari e Casimiro Piazza.

attaccamento alla famiglia e alle radici erano il fondamento su cui costruiva ogni successo, trasmettendo valori di lealtà, dedizione e amore in ogni gesto. La sua generosità e la sua sensibilità hanno illuminato le vite di chiunque abbia incrociato il suo cammino, sempre pronto a tendere una mano, a dire “una buona parola”, a dare conforto e a offrire il suo sostegno laddove c’era bisogno.

La passione di Ennio per la fotografia era un riflesso della sua sensibilità e della sua capacità di cogliere l’essenza della vita in ogni scatto. Attraverso l’obiettivo della sua macchina fotografica, Ennio catturava momenti di bellezza ed emozione, condividendo la sua visione del mondo.

Ma forse la sua più grande passione era l’amore per la sua Gabriella, compagna di una vita intera, nei sogni e nei



Giocando a bocce. Da sinistra, Luigi Soldati, Tito Tettamanti, Ennio Ferrari e Carmelo Mazza. (foto di F. Dadò)



Ennio Ferrari e Raffaele De Rosa.

traguardi, raggiunti insieme. Il legame tra Ennio e Gabriella era un'incrollabile dimostrazione di affetto, rispetto e dedizione reciproca, un amore che ha resistito alle prove del tempo e ha continuato a crescere in profondità e intensità. Ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di marito, come pure di padre, attraverso gesti semplici che rendevano speciale la quotidianità (quante volte, per esempio, lo si vedeva con un mazzo di fiori di campo o di montagna per la sua Gabriella!).

Mentre piangiamo la sua assenza fisica, celebriamo l'eredità di amore, amicizia, tenacia e passione che Ennio ha lasciato nel nostro mondo. Piangiamo



Durante una partita a scopa. Da sinistra, Chico Gregori, Candido Del Don, Ennio Ferrari e Giorgio Battagioni. (foto di F. Dadò)

la perdita di un uomo straordinario, ma nel contempo onoriamo la sua vita ammirevole e il suo lascito di bontà e saggezza, impronte indelebili che rimarranno impresse non solo nelle opere realizzate sul territorio che tanto ha amato, ma anche nei cuori di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo.

Ha testimoniato con la sua vita operosa - della quale non ha mai sprecato nemmeno un istante - come la semplicità, la coerenza, il coraggio, la tenacia

e la concretezza possano guidare una vita di successo e ricca di significato.

Ennio Ferrari rimarrà per sempre nei nostri cuori come un esempio di umanità, determinazione, correttezza e generosità, che, grazie alla sua vivace intelligenza e alla passione incrollabile, ha affrontato la vita assaporandone il valore e la bellezza fino agli ultimi istanti.

Grazie di cuore, caro Ennio e riposa in pace!

L'IMPEGNO DEL CENTRO DA APRILE A OGGI

in Ticino

ETILOMETRI PRECURSORI NON TARATI. QUALI LE CONSEGUENZE PER GLI AUTOMOBILISTI?

Interpellanza – 12.04.2024
Marco Passalia per il Gruppo il Centro

Secondo LaRegione, alcuni etilometri precursori non sarebbero stati tarati nel 2023, per mancanza di soldi. Nei confronti dei conducenti che sono incappati, o incapperanno, nei controlli dell'alcolemia al volante è da chiarire se ciò è vero. Si chiede al Governo se gli etilometri precursori sottostanno all'obbligo di taratura, chi è incaricato a effettuare l'accertamento e ogni quanto tempo avviene. Si chiede se sono stati effettuati controlli con etilometri precursori non tarati negli ultimi 3 anni e, se sì, quanti, dove, quando e le misure intraprese.

PER UNA MODIFICA URGENTE DEL METODO DI VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI DEI COMUNI TICINESI STABILITO NEGLI ALLEGATI 1 E 2 DELLA SCHEDA R6 DEL PIANO DIRETTORE CANTONALE

Mozione – 15.04.2024
Gianluca Padlina (il Centro) e Omar Terraneo

Secondo quanto stabilito a livello federale, le zone edificabili devono essere dimensionate per soddisfare il fabbisogno dei prossimi 15 anni e le zone edificabili sovradimensionate devono essere ridotte. Oggi i Comuni ticinesi stanno procedendo a verificare la contenibilità dei loro Piani regolatori. L'esercizio serve a stabilire, in ciascun Comune, se sia, o meno, necessario procedere con dezonamenti e riduzioni di indici. Si chiede al Consiglio di Stato di intervenire urgentemente a modificare il sistema cantonale di valutazione del dimensionamento dei Piani regolatori comunali che, in sede di applicazione, sta evidenziando importanti criticità sostanzialmente in tutti i Comuni.

RADAR INCENDIATO... QUALI MISURE PREVENTIVE SULLE STRADE TICINESI?

Interpellanza trasformata in interrogazione –
29.04.2024
I deputati del Centro Marco Passalia e Paolo Caroni

Nel 2022 gli incassi per multe da radar si attestavano a 13,3 milioni di franchi, contro i 6,6 milioni di franchi nel 2015. In 7 anni l'incasso per il Cantone è raddoppiato. Altri dati ufficiali mostrano che gli appostamenti per il controllo della velocità dal 2019 al 2022 sono più che raddoppiati, sebbene il numero di veicoli e la crescita della popolazione siano stabili. Si chiede al Consiglio di Stato se non ha mai considerato modalità innovative e alternative di dissuasione della velocità in linea con il principio della prevenzione e non della repressione.

ADOZIONE DEL BROWSER ECOSIA NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL CANTONE TICINO PER PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Mozione – 06.05.2024
Marco Passalia per il Gruppo il Centro

L'uso di Internet ha un impatto significativo sull'ambiente dovuto al consumo di energia elettrica. È importante che le istituzioni pubbliche promuovano comportamenti sostenibili e responsabili. Esistono alternative ecologiche ai tradizionali motori di ricerca, come per esempio il browser Ecosia, che si impegna a piantare alberi utilizzando i ricavi generati dalle ricerche online. Si chiede pertanto al Consiglio di Stato che l'amministrazione pubblica adotti il browser Ecosia come motore di ricerca predefinito sui dispositivi e i terminali utilizzati all'interno delle sue sedi.

INDENNITÀ PER LAVORO RIDOTTO (ILR), MA COSA SUCCUDE? TANTE O FORSE TROPPE DECISIONI NEGATIVE PREOCCUPANO!

Interrogazione – 16.05.2024
I deputati del Centro Claudio Isabella, Giovanni Capoferri e Sara Demir

Le indennità per lavoro ridotto (ILR) sono uno strumento utile per le aziende in temporanea difficoltà. Tale ammortizzatore sociale oggi è ritornato ai livelli precedenti alla pandemia, con una diminuzione delle richieste. Alcune aziende però lamentano un presunto irrigidimento nell'applicazione delle disposizioni della Legge Assicurazione disoccupazione. Si chiede al Consiglio di Stato se corrisponde al vero che vi è stato un inasprimento nella concessione del lavoro ridotto alle aziende. Se è così, quali sono le motivazioni e cosa è cambiato nel dettaglio.

TAGLIO DEL TRASPORTO PUBBLICO NEL 2025: QUALI CONSEGUENZE PER IL SERVIZIO AI CITTADINI E PER I POSTI DI LAVORO IN TICINO?

Interpellanza – 05.06.2024
La deputata del Centro Nadia Ghisolfi e cofirmatari

Il Dipartimento del Territorio intende sopprimere alcune prestazioni nel trasporto pubblico a partire dal 15 dicembre. Un adeguamento di prestazioni poco utilizzate può essere giustificato, ma non i tagli di numerose corse o l'eliminazione di un'intera linea del trasporto pubblico nel Mendrisiotto. Queste riduzioni avranno un impatto negativo sul servizio all'utenza e ripercussioni in termini di posti di lavoro. Si chiede al Governo perché si vuole eliminare una linea nel Mendrisiotto ben frequentata e con una tendenza positiva di crescita degli utenti.



FAR MORIRE I CORSI PER ADULTI?

Interpellanza – 28.05.2024

La deputata del Centro Maddalena Ermotti-Lepori

I corsi per adulti hanno sempre offerto corsi apprezzati e accessibili a tutti, anche nei piccoli paesi. Per molte persone è l'occasione di entrare in un gruppo e fare amicizia. Di recente si è deciso di rinunciare al quaderno con la presentazione dei corsi inviato a tutti i fuochi, e la possibilità di iscriversi ora è data solo a chi dispone di un indirizzo email. Si chiede al Consiglio di Stato se intende rivedere tali decisioni, per dare a chi lo desidera la possibilità di iscriversi anche per telefono o per posta, e di inviare di nuovo a tutti i fuochi il catalogo con i corsi.

a Berna

IMPEDIRE CHE LA COMPARSA DI EPIZOOZIE METTA IN PERICOLO LA SOPRAVVIVENZA DEGLI AMBIENTI COLPITI

Mozione – 07.03.2024

Fabio Regazzi, consigliere agli Stati del Centro

La peste suina africana nei suini selvatici e domestici si sta avvicinando ai confini nazionali. Il virus è innocuo per l'uomo, ma ha gravi conseguenze per gli allevamenti. L'epidemia può essere affrontata solo con misure di controllo rigorose e costose (personale, pulizia e disinfezione, ecc.). In caso di insorgenza di epizoozie, si chiede al Consiglio federale di creare soluzioni adeguate per i macellai, i macellai, le aziende di trasformazione e smaltimento e la comunità venatoria colpiti, oltre a una compensazione finanziaria per i costi aggiuntivi sostenuti.

ATTUAZIONE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO FEDERALE RIGUARDANTE LA TARIFFA DECRESCENTE PER IL CANONE RADIOTELEVISIVO A CARICO DELLE IMPRESE

Interpellanza – 14.03.2024

Fabio Regazzi, consigliere agli Stati del Centro

Nella sentenza dell'8 novembre 2023 sul canone radiotelevisivo a carico delle imprese, il TAF ha ribadito che la tariffa decrescente del canone radiotelevisivo a carico delle imprese è anticostituzionale. Inoltre comporta svantaggi finanziari soprattutto per le piccole PMI. Alla luce, in particolare, delle numerose critiche mosse dall'economia e considerata la sentenza del TAF, si chiede al Consiglio federale se è disposto a prendere in considerazione la possibilità di esentare le imprese, o almeno le PMI, da questa tassa ingiusta.

INTRODURRE LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE DELL'AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ IN CASO DI MANCATO PAGAMENTO DA PARTE DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA

Mozione – 29.05.2024

Giorgio Fonio, consigliere nazionale del Centro

La LIFD e la LAID non stabiliscono la responsabilità solidale dell'amministratore per mancati versamenti dell'imposta alla fonte allo Stato. A differenza dei contributi AVS, manca una normativa per la responsabilità solidale dell'amministratore. Di fronte a queste lacune e alle perdite fiscali risultanti, si invita il Consiglio federale a introdurre una norma nella LIFD e LAID per responsabilizzare gli amministratori in caso di mancato riversamento delle imposte alla fonte trattenute ai lavoratori e non riversate allo Stato.

SALVIAMO L'EREDITÀ DEI NOSTRI NONNI

Mozione dei deputati

Fiorenzo Dadò, Maurizio Agustoni,

Alessandro Corti, Alessio Ghisla

e Claudio Isabella a nome del Gruppo del Centro

Istituzione urgente di un Gruppo di Lavoro per la modifica del PUC-PEIP

Nel settembre 2023, i summenzionati deputati hanno chiesto una revisione del PUC-PEIP in modo da adeguare in senso meno rigoroso e più flessibile le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici. La richiesta è stata accettata dal Gran Consiglio nella sessione del mese di maggio 2024.

Con questa mozione oggi si chiede con urgenza l'istituzione di un Gruppo di Lavoro specifico, che abbia come obiettivo la valutazione dell'opportunità di un allentamento delle restrizioni e l'elaborazione di una norma legislativa in tal senso. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere composto da specialisti qualificati.

**il
Centro**

L'IMPEGNO DEL DSS DA APRILE A OGGI

LA COMUNICAZIONE SOCIAL DEL DIPARTIMENTO PER INFORMARE E PER INFORMARSI

Nelle scorse settimane ha avuto luogo la Giornata dipartimentale primaverile dei funzionari dirigenti del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) presso l'Ente Ospedaliero Cantonale di Bellinzona. Il Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento, **Raffaele De Rosa**, ha guidato un'interessante discussione sull'importanza dei social media nella comunicazione istituzionale. In particolare, il Consigliere di Stato ha evidenziato l'importanza dell'apertura dei nuovi canali social su Instagram e Facebook (@sanita_socialita_ticino) come parte degli sforzi del Dipartimento per aumentare la visibilità delle proprie azioni e misure a beneficio dei cittadini, utilizzando un linguaggio accessibile e inclusivo.

Durante l'evento, sono intervenuti anche i collaboratori del Servizio di informazione e comunicazione (SIC) del Consiglio di Stato per offrire supporto e condividere le loro esperienze. Inoltre, come ospite speciale, **Anna Domenigoni**, coordinatrice foto, video e canali digitali del LAC Lugano Arte e Cultura, ha condiviso preziosi consigli sulla gestione dei social media e sull'importanza della comunicazione digitale.

Il Consigliere di Stato De Rosa ha enfatizzato il potenziale dei social



media come strumenti di comunicazione rapidi ed efficaci, incoraggiando i funzionari dirigenti a utilizzarli attivamente per avvicinarsi ai cittadini e rendere più accessibili le informazioni relative al Dipartimento della sanità e della socialità. Durante un workshop pratico organizzato nell'ambito dell'evento, i partecipanti hanno imparato a realizzare reel, brevi video dinamici e coinvolgenti che favoriscono l'interazione con il pubblico e semplificano la divulgazione delle informazioni istituzionali. Alcuni reel realizzati durante il workshop



saranno pubblicati sui profili social del Dipartimento, contribuendo a una comunicazione più efficace e interattiva con il pubblico.

CONOSCIAMO I NUOVI SINDACI

Le Comunalì dello scorso mese di aprile hanno aperto la strada all'elezione di nuove/i sindache/ci, che in alcuni casi sono state/i nominate/i solo a seguito del ballottaggio, svoltosi il 12 maggio. Tra i nuovi volti, anche rappresentanti del nostro Partito. Scopriamo chi sono e quali obiettivi hanno per la legislatura appena iniziata.

CRISTIANO TRIULZI, SINDACO DI RIVIERA

1. Ho vissuto la campagna elettorale appena conclusa con serenità e molto entusiasmo. Durante questo periodo intenso è stato fondamentale il ruolo che tutto il Gruppo ha svolto con dedizione e collaborazione, ciò che ha permesso di creare i presupposti per un ambiente di coesione che ha portato a una strategia efficace. Sono molto contento dei risultati che abbiamo ottenuto. Abbiamo confermato la maggioranza relativa sia in Consiglio Comunale che in Municipio, con ben tre seggi.

2. Un tema di grande attualità sono i lavori di ampliamento della scuola media nel quartiere di Lodrino, dove il Comune gioca un ruolo importante con un progetto in collaborazione con le autorità cantonali. La creazione di nuovi spazi multifunzionali all'interno della nuova struttura porterà un valore aggiunto e importante per i nostri giovani e non solo. Avere nel proprio Comune una Scuola Media lo rende attrattivo agli occhi di nuove famiglie che desiderano trasferirsi, offrendo loro una garanzia di infrastrutture educative di qualità e un ambiente stimolante per la crescita e il benessere dei loro figli. Questo non solo rafforzerà il tessuto sociale, ma contribuirà anche a uno sviluppo sostenibile e armonioso della nostra comunità. Un altro impor-

tante progetto a carattere aggregativo è senza dubbio la costruzione di una passerella che permetterà di collegare le due sponde divise dal fiume Ticino, creando un agglomerato importante. Questo collegamento porterà una migliore accessibilità tra i quartieri del Comune di Riviera promuovendo la mobilità lenta. Il continuo sviluppo del polo tecnologico all'interno dell'area aeroportuale sarà una sfida con la quale saremo confrontati nel breve periodo, con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro e dando la possibilità di sviluppare nuove tecnologie in particolar modo nell'ambito aviatorio. Sarà inoltre fondamentale continuare il dialogo con il Cantone per riaprire la fermata del treno alla stazione di Osgna - Cresciano. Quest'ultima permetterebbe al Comune di Riviera di aumentare l'attrattività sia turistica che abitativa. Porterà anche un ulteriore sviluppo all'area aeroportuale con la possibilità, come detto, di aumento dei posti di lavoro.

3. Una buona pianificazione è essenziale per conciliare l'attività politica e professionale, abbinata alla flessibilità e soprattutto al supporto della famiglia. Quest'ultimo è fondamentale e mi permette di affrontare le sfide di ogni giorno con il giusto spirito. La politica



richiede una presenza costante e una partecipazione attiva, spesso con orari e impegni imprevedibili. La capacità di gestire efficacemente il proprio tempo mi dà la possibilità di potermi dedicare con impegno e passione a tutti gli ambiti, evitando che uno prevalga sugli altri. Non da ultimo la passione per la cosa pubblica è ciò che mi ha spinto a dedicare tempo ed energie al servizio della nostra comunità. Credo fermamente che con un impegno costante e con la dedizione necessaria si possa fare la differenza nel migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini.

LE DOMANDE

1. Con quale sentimento hai affrontato e vissuto la campagna elettorale appena conclusa? Cosa ti aspettavi per il tuo Gruppo?
2. Ora che hai assunto l'importante carica di sindaca/o, quali progetti intendi realizzare nei prossimi anni? Quali sono i tuoi obiettivi?
3. In che modo ti sei organizzata/o per conciliare professione, famiglia e attività politica?

WANDA DADÒ, SINDACA DI CEVIO

1. Mi sono rimessa in gioco col desiderio di venire eletta per portare a termine alcuni progetti importanti, rimasti inconclusi nella precedente legislatura. Penso in particolare al tema di una nuova sede per le scuole elementari di Cevio e al progetto di Centro ricreativo-turistico a Bignasco. Trovandoci con gli altri candidati del mio Gruppo si sono poi sviluppate altre idee, non meno importanti a favore dell'ambiente, degli anziani e delle famiglie. Con spirito collaborativo e costruttivo tutti assieme abbiamo dato vita a una bella campagna elettorale. Speravo che la popolazione premiasse la chiarezza e concretezza dei nostri obiettivi, ma il risultato è andato ben oltre le mie aspettative: in due candidate abbiamo ottenuto tre seggi in Municipio. Analogo successo l'abbiamo riscontrato con l'elezione dei candidati al Consiglio comunale e anche in questo caso abbiamo dovuto cercare due consiglieri comunali da aggiungere ai nominativi eletti. Queste elezioni presentavano diversi aspetti difficili da ponderare e il risultato ottenuto grazie al lavoro svolto è stato molto gratificante: mai mi sarei aspettata così tanti voti personali e a favore del Gruppo.

2. Il forte sostegno del mio Gruppo e della popolazione mi ha spinto ad assumere la carica di Sindaca, con l'obiettivo di dare seguito con impegno

alle promesse elettorali per concretizzare alcuni importanti progetti per il Comune di Cevio. Da quando sono entrata in Municipio nel 2021, oltre al Dicastero finanze, dirigo il Dicastero educazione. In questo contesto credo fermamente nella necessità di una struttura scolastica nuova sul territorio di Cevio. Mi adopererò con tutte le mie energie affinché ciò possa avvenire, con uno sguardo attento ai servizi extrascolastici a supporto dei genitori che lavorano. Tengo inoltre a proseguire nella realizzazione di quei progetti che potranno essere il motore per la nostra economia tra i quali il più importante è sicuramente il Centro ricreativo-turistico. Cevio offre una qualità di vita invidiabile per la crescita dei figli, per le famiglie e per l'autonomia degli anziani. Dobbiamo dunque anche impegnarci a mantenere i servizi esistenti e crearne di nuovi così da renderlo sempre più attrattivo.

3. Sono l'unica municipale rimasta della precedente legislatura ed ho assunto la carica di Sindaca, dunque questi primi due mesi sono stati molto impegnativi, con un grande investimento del mio tempo libero a favore della carica pubblica. Finora il Municipio mi ha occupata qualche ora ogni giorno, ma ho la grande fortuna di avere l'incondizionato supporto della mia famiglia, senza



il quale non avrei neppure potuto pensare di affrontare una sfida di questa portata. Se la procedura di insediamento è stata rallentata dalla necessità di completare il Municipio e questa circostanza ha incentrato le responsabilità sulla sottoscritta, da circa un mese abbiamo ripartito i Dicasteri ed ogni collega ha assunto con impegno il proprio mandato. Al momento il clima municipale è molto collaborativo, armonioso e costruttivo, ciò che mi rende fiduciosa di riuscire a trovare presto il giusto equilibrio fra vita pubblica e vita privata, riguadagnando lo spazio da dedicare alla famiglia e ai miei hobby, ai quali non intendo rinunciare.

SIMONA RUSCONI, SINDACA DI MASSAGNO

1. Nel mese di ottobre dello scorso anno la vita politica di Massagno è entrata in un periodo decisamente difficile. Poi è successo che i miei colleghi di partito in Municipio hanno deciso di non ricandidarsi per la legislatura 2024-2028, così sono rimasta l'unica a ripresentarmi alle (ultime) elezioni di aprile e a candidarmi quale Sindaca per l'ultimo periodo della passata legislatura. Per me non è stata una scelta facile, poiché non avevo mai messo in conto una simile sfida. Ho dato la mia disponibilità per vari motivi: dopo le dimissioni di Giovanni Bruschetti, i Colleghi di Municipio hanno manifestato molto sostegno a una mia eventuale candidatura, poi mi sono giunti numerosi segnali di incoraggiamento, e, infine, ma non certo da ultimo per importanza, ha giocato un ruolo il "peso" del Partito del Centro che, senza interruzione dal 1916, è alla guida del Comune di Massagno; per questo ho ritenuto che non fosse ipotizzabile per il nostro Partito la rinuncia al sindacato anche solo per pochi mesi.

2. Innanzitutto, mi prefiggo l'obiettivo di promuovere un lavoro collegiale all'interno del Municipio per portarlo a scelte il più possibile condivise. So

che le migliori decisioni sono quelle prese all'unanimità (e per fortuna ce ne sono molte); ma so anche che non tutte le decisioni possono essere prese all'unanimità! Allora, compito della sindaca, sarà quello di favorire il dialogo e di creare le premesse affinché si possa cogliere nelle idee degli altri quanto c'è di buono e di valido, mettendo così il Municipio nella condizione di decidere non perché la maggioranza dei voti lo consente, ma perché l'intelligenza dei municipali lo suggerisce. E se poi si dovrà decidere a maggioranza, poiché così sono le regole nel nostro Paese, pazienza! L'importante sarà trovare maggioranze vincenti e minoranze che non perdono! In secondo luogo, vorrei implementare un metodo di lavoro in Municipio basato su un ulteriore miglioramento della collaborazione tra Municipio e Amministrazione Comunale, per valorizzare le competenze dei funzionari dirigenti, coinvolgendoli nell'elaborazione della visione del Comune (orizzonte 2030) e nella definizione degli obiettivi della legislatura 2024-2028. Possono sembrare obiettivi ambiziosi, ma sono fiduciosa, anche se l'esito non è solo nelle mie mani. Per quanto concerne la politica "estera" del Comune, credo



che ci siano ancora molte cose da fare in questo ambito. Io sogno una Massagno capace di costruire ponti con i Comuni vicini poiché le sfide della nostra società non si fermano ai confini comunali, ma sono sfide comuni, che dobbiamo affrontare assieme. Infine, ritengo importante che Massagno possa mantenere il ruolo di interlocutore valido, serio e propositivo sia a livello sovracomunale sia nei contatti con il Cantone.

3. Ho ridotto il mio impegno lavorativo presso la Fondazione Pro Senectute al 50%, posso così dedicare la metà del mio tempo (e spesso anche il sabato e la domenica) al Comune e al Municipio. Certo, almeno in questa fase iniziale, mi piacerebbe fare la sindaca al 100%, tanti sono i temi "nuovi" e il mio interesse! Ma non posso sia poiché il contributo che ricevo (pari a 30'000 franchi lordi all'anno) pur essendo importante, non è sufficiente per vivere, sia poiché il mio lavoro in Pro Senectute mi tiene collegata alla realtà viva e semplice del nostro Paese, senza la quale rischierei di identificarmi troppo con la politica del Comune.



LE DOMANDE

1. Con quale sentimento hai affrontato e vissuto la campagna elettorale appena conclusa? Cosa ti aspettavi per il tuo Gruppo?
2. Ora che hai assunto l'importante carica di sindaca/o, quali progetti intendi realizzare nei prossimi anni? Quali sono i tuoi obiettivi?
3. In che modo ti sei organizzata/o per conciliare professione, famiglia e attività politica?

ENEA MONTICELLI, SINDACO DI LUMINO

1. Il rinnovo dei poteri locali, soprattutto in un Comune che vive molto la passione politica come Lumino, è un momento di fermento e di grande discussione all'interno di una comunità. Ho cercato di affrontare i lunghi mesi prima del 14 aprile e l'intenso mese del ballottaggio con serenità, riconoscenza, gratitudine e con la giusta carica incontrando la popolazione e spiegando loro quali fossero le tematiche che stanno a cuore a me e alla Sezione. Un momento arricchente sotto tutti gli aspetti possibili che mi ha permesso anche di vivere emozioni indescrivibili. Non bisogna dimenticare che per diversi decenni a Lumino c'è stata una maggioranza assoluta. Nelle ultime due legislature, con un cambio di equilibri, si è sempre di più cercato il dialogo e un coinvolgimento tra le varie forze politiche e la popolazione. L'obiettivo dichiarato del nostro gruppo era il mantenimento di una stabilità tradotta, per il Centro, nella conferma di 2 municipali e 8 consiglieri comunali. La popolazione ha ritenuto di darci nuovamente fiducia riconoscendo il lavoro svolto in modo coerente e concreto a favore del paese portando la sezione luminese a essere il primo partito in numero di schede e ampliando la rappresentanza nel Legislativo con un Consigliere comunale in più. È poi giunta, un po' a sorpresa dato che tradizionalmente questo ruolo è rivestito da rappresentanti

del PLR, la riconferma del Sindacato che per gli ultimi 3 anni era stato ricoperto del caro amico e collega Nicolò Parente.

2. Lumino è il Comune in cui sono nato e cresciuto e nel quale vivo da sempre. All'età di 29 anni essere indicato dalla popolazione come Sindaco è un grande onore e sono pronto a dedicare tutta la mia energia per dare il mio contributo. Nei prossimi anni l'attenzione andrà posta principalmente su due tematiche: quella del mantenimento di finanze sane e quella della realizzazione delle opere di premunizione da pericoli naturali a seguito dell'alluvione del 7 agosto 2021. Non sono però le uniche. Il paese è cresciuto molto nell'ultimo decennio e con esso le necessità della popolazione sono cambiate. Per questo sarà indispensabile rivedere completamente la viabilità lungo le strade comunali, permettere di avere un approvvigionamento idrico sicuro grazie alla realizzazione del pozzo di captazione e infine riorganizzare l'Amministrazione comunale. Il nostro paese inoltre ha una forte componente identitaria che si tramanda di generazione in generazione attraverso le attività delle associazioni e gli incontri culturali. Perdere questa ricchezza sarebbe un peccato e mi impegnerò per fare in modo che la popolazione di Lumino continui a sentirsi coinvolta nei processi deci-



sionali e nel tramandare la storia di questo splendido comune.

3. Vivo il mio impegno quotidiano, sia esso personale, professionale o politico, con serietà e con passione al 100% delle mie possibilità. L'elezione a questo importante ruolo ha sicuramente comportato una revisione delle priorità nel mio tempo libero che va meticolosamente organizzato in funzione dei vari impegni. Questo significa anche fare dei sacrifici. Fortunatamente le persone a me più vicine, la mia compagna Nicole, i miei genitori e i molti amici, sono sempre stati tra i primi sostenitori della mia attività politica supportandomi, sostenendomi e avendo grande disponibilità e comprensione per gli sforzi ai quali anche loro sono chiamati. **FG**

**ESPRIMIAMO
LA NOSTRA VICINANZA
ALLE FAMIGLIE
DURAMENTE COLPITE
E A TUTTA LA COMUNITÀ
DELLA MESOLCINA.**

**il
Centro**



COSCIENZA SVIZZERA: TRA COOPERAZIONE E GOVERNANZA

DI **CORRADO BIANCHI PORRO**, PER GENTILE CONCESSIONE DE L'OSSERVATORE, WWW.OSSERVATORE.CH

Così come un'ala da sola non può spingersi avanti, / due ali unite possono invece dischiudersi, / due persone, ugualmente, possono propagarsi, / mentre singolarmente ciascuna morirebbe.

(Herbert of Cherbury)

È stato presentato alla SUPSI di Mendrisio (Armando Dadò Editore) il volume di **Oscar Mazzoleni** e **Andrea Pilotti**, con contributi di **Remigio Ratti**, **Arnaud Burgess**, **Jean François Clouzet**, **Sean Mueller** e **Alessia Setti** "La cooperazione transfrontaliera - Problemi e attualità" sulle sfide odierne della Svizzera. Tra gli ospiti intervenuti a presentare il volume, oltre al sindaco di Chiasso, **Bruno Arrigoni**, **Alberto Bramanti**, **Giorgio Quintavalle**, **Antonio Franzì**, **Francesco Quattrini**, **Denis Rossi**, **Franca Verda Hunziker**. Il volume, ha commentato Oscar Mazzoleni, pubblicato grazie a Coscienza svizzera, è un osservatorio sulla politica regionale partendo dalle frontiere, dato che la Svizzera ha 4,5 km di confine ogni 100 e vi sono ben 16 Cantoni di confine. Vi è una politica di integrazione che si misura dalla intensità degli interscambi e dai flussi di relazioni e una più stretta cooperazione, di natura associativa e istituzionale, attiva per attivare legami e risolvere problemi comuni. Il volume tratta in particolare dei casi specifici di Ginevra e Ticino, dove quasi la metà dei lavoratori è frontaliero e di Basilea Cit-

tà dove la loro percentuale è del 36%, mentre scende al 6% a Basilea Campagna. Collaborazione e cooperazione si sono sviluppate a Basilea negli anni '50, Ginevra negli anni '70 e nell'area insubrica a metà degli anni '80. Una collaborazione e cooperazione che rappresenta un modello a livello europeo e che coinvolge l'aspetto geografico, istituzionale e politico. Anche se quello più carente è quello istituzionale, delegato per il Ticino a livelli di Interreg: ogni regione lo fa in modo autonomo e la diversità della cooperazione dipende dai Cantoni coinvolti. Remigio Ratti ha rimarcato la differenza tra integrazione nel quadro di relazioni asimmetriche, talora distorte e parziali dalla collaborazione e cooperazione che richiede un obiettivo preciso più che un'arte dell'arrangiarsi. I rapporti tra Italia e Svizzera sono mutati radicalmente dopo il 1848, dalla simbiosi iniziale alla faticosa ripresa e riscatto degli ultimi trent'anni. Molto dipende dai valori e rappresentazioni mentali individuali e collettive. La politica di "governanza" (una parola che risale al '600 italiano, ribadisce Remigio Ratti) si è persa nei meandri della storia per rinascere oggi come Governance di stile anglosassone. Dal 1848 le frontiere c'erano ed erano pregnanti come barriere. Negli anni '80 si è passati in Ticino alla percezione della frontiera-filtro, lasciando passare alcune cose e fermane altre. È comunque il tempo in cui matura la cooperazione e sor-



ge nel 1995 la Regio Insubrica. C'è poi come un sonno del regime e negli anni dal 2012 verso il 2030 riprende fiato, pur restando macchinosa e talora contraddittoria a seconda delle mappe mentali e attriti (banche, controllo dei capitali, frontiera come capro espiatorio, ferrovie, trasporti). Anche dell'unione sindacale si son spesso perse le tracce. Ora è il tempo dei "Bilaterali III": ci attendono nuovi aspetti dello scenario? Oggi si ragiona su economia come motore di crescita in un mercato che è globale a geometria variabile e di aspetti sociali e ambiente. Forse anche a Berna ci vuole un'altra impostazione di fronte a problemi così gravosi e coinvolgenti.

IL BUON POLITICO È DALLA PARTE DELLA **GENTE**

Il Comitato cantonale del Centro si è riunito lo scorso 22 maggio presso l'Hotel Unione a Bellinzona per determinarsi sui temi in votazione il 9 giugno e per tracciare un primo bilancio in merito alle elezioni comunali appena concluse. **“Il nostro partito può guardare alla nuova legislatura con ottimismo dopo una stagione elettorale molto positiva a livello federale, cantonale e comunale”** ha affermato il presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Dadò**. “Un risultato positivo, come detto, che arriva da lontano – ha proseguito – frutto di una miscela di elementi felici e di anni di impegno, serietà e sacrifici, durante i quali il Centro si è profilato con dei temi coraggiosi, posizioni chiare e stando dalla parte della gente”.

Il risultato del Partito secondo Dadò “è il risultato collettivo di ciascuno di noi, del nostro impegno, del nostro saper unire le forze, giocare di squadra”. E nel descrivere l'attività e il ruolo dei politici, il presidente ha affermato che “per quanto nell'epoca dei social e delle carriere veloci potremmo illuderci che sia oramai roba vecchia del passato, **il metro di misura per giudicare il valore dei politici non sono né i like né i voti personali. A contare continuano e continueranno ad essere i fatti, quel che abbiamo realizzato, la qualità del nostro operato, la risposta concreta che sapremo dare ai problemi della gente e della comunità**”.

Tra le priorità politiche riconosciute dal Partito, Dadò ha evidenziato in particolare il risanamento dei conti pubblici a livello cantonale, che imporrà “un cambio di rotta e una mag-



gior oculatezza nell'uso dei soldi che, a scampo di equivoci, non sono dello Stato, del Governo, del Gran Consiglio, ma sono dei cittadini”. Per poi aggiungere che “poiché sudati dalla gente, vanno impiegati per cose veramente utili e prioritarie, con maggior parsimonia e responsabilità”. A questo proposito si ricorda che il Gruppo del Centro in Gran Consiglio ha chiesto e ottenuto una revisione della spesa e dei conti pubblici “i cui frutti, ma solo se ci sarà l'impegno di tutti i partiti, li vedremo solo nei prossimi anni”.

A livello nazionale, invece, è stata lanciata l'iniziativa per un freno ai costi e ai premi di cassa malati, in votazione il 9 giugno, alla quale anche la sezione ticinese del Centro ha partecipato con convinzione. Su questo tema si è pronunciato anche il Consigliere di Stato **Raffaele De Rosa**, esprimendo il suo



sostegno a entrambe le iniziative per contenere i costi della salute.

Alla serata ha partecipato anche la collaboratrice del segretariato nazionale del Centro **Geneviève Hernandez**, omaggiata con un mazzo di fiori da parte dell'Ufficio presidenziale cantonale.

IL CONGEDO PARENTALE GIUNGE A BERNA

DI ALESSIO GHISLA, DEPUTATO DEL CENTRO IN GRAN CONSIGLIO

Durante la sessione di fine maggio il Gran Consiglio ha approvato a larga maggioranza l'iniziativa cantonale per l'introduzione di un congedo parentale nazionale. Con l'avvallo del legislativo cantonale, l'iniziativa viene quindi consegnata alle Camere Federali per proseguire il suo iter, dapprima in commissione e in seguito in Parlamento. Il primo passo verso la concretizzazione è stato ottenuto grazie a un prezioso lavoro di concerto di diversi giovani del movimento giovanile del Centro. L'atto parlamentare è stato infatti confezionato e presentato nel mese di settembre del 2023 dal sottoscritto, dall'allora presidente dei Giovani del Centro (GdC) **Marco Profeta** e dal rappresentante in Junge Mitte Schweiz **Michele Roncoroni**. Michele ha infatti coordinato con i GdC a livello svizzero il contenuto e il momento per depositare l'iniziativa in tutti i Cantoni svizzeri dove c'è un deputato dei Giovani del Centro, con lo scopo di avere più possibilità di successo nel concretizzare una necessità popolare, quella del congedo parentale. L'iniziativa poi in Ticino è stata trattata negli ultimi mesi nella commissione parlamentare "Sanità e sicurezza sociale" e, grazie al lavoro del deputato del Centro **Claudio Isabella**, relatore del tema con la deputata **Tamara Merlo** (Più Donne), è stato trasmesso al Gran Consiglio con un rapporto favorevole. Da qui la recente approvazione del Parlamento e l'inoltro a Berna.

Quale richiesta hanno i Giovani del Centro? Il congedo parentale consiste in alcuni giorni di libero per la cura del proprio neonato che i genitori possono scegliere liberamente come utilizzare,

in sostituzione del congedo paternità e maternità. Negli scorsi mesi avevamo approfondito l'argomento sul Popolo e Libertà. Nel concreto l'atto parlamentare presenta le seguenti richieste:

1. Il congedo parentale deve avere una durata complessiva di almeno 20 settimane.
2. La quota fissa della madre deve essere pari ad almeno 14 settimane come la situazione attuale.
3. La quota fissa del padre deve rappresentare almeno il 20% del congedo parentale totale.
4. Entrambi i genitori devono poter usufruire della loro parte di congedo parentale in modo flessibile.

L'iniziativa cantonale è stata infatti depositata in risposta alle mutate necessità delle famiglie che stanno vivendo uno dei più belli e impegnativi momenti della loro vita. Il congedo parentale permette una distribuzione flessibile delle settimane di congedo, migliorando la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e ottenendo un effetto positivo sullo sviluppo dei bambini. In Svizzera, la crescente diversità dei modelli familiari, degli stili di vita e della concezione di lavoro retribuito e non retribuito si scontrano con un sistema basato su condizioni quadro vetuste.

Quattordici settimane di congedo di maternità e due di paternità infatti non rispondono più alle esigenze di una società moderna. Aumentare il numero minimo di settimane di congedo consente ai neo-papà e alle neo-mamme di vivere più intensamente questa nuo-

va fase della vita, e la relativa flessibilità permette infine di avere delle opzioni organizzative e di suddividere il tempo da dedicare alla famiglia in base alle singole situazioni. **L'introduzione di un congedo parentale può inoltre aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre gli svantaggi che incontrano**, in particolare nelle decisioni in merito ad assunzione e promozione, così come promuovere il reintegro di forza lavoro qualificata. **La Svizzera attualmente sfigura nel confronto internazionale per quanto concerne il congedo ai genitori**, siamo infatti in fondo alla classifica nei paesi dell'area OCSE. C'è la necessità da parte della popolazione di avere delle condizioni quadro favorevoli per costruire la propria famiglia. Finora, tuttavia, il congedo parentale ha faticato a farsi accettare dalla politica. Ciò che accomuna le proposte avanzate finora è la formulazione di obiettivi esagerati. È ora di trovare una soluzione nazionale che possa ottenere la maggioranza ed essere realizzata.

Ora la palla passa ai deputati a Berna e in particolare ai nostri rappresentanti. Come giovani confidiamo che sappiamo trovare una soluzione che risponda alle richieste delle cittadine e dei cittadini.

Non credo che questo piccolo passo possa risolvere il grande problema della denatalità in Svizzera e in particolare in Ticino, ma **migliorerà le condizioni quadro permettendo alle famiglie di affrontare in modo più positivo questa bellissima esperienza.**



Dietro le quinte

**CLAUDIO
GIAMBONINI**

SEGRETARIO DELLA SEZIONE
DEL CENTRO DI LUGANO



Il tratto principale del mio carattere

C.G.: La pazienza.

G.A.: La dedizione e il senso del dovere.

Il mio principale difetto

C.G.: Posso risultare pedante (o pesante?).

G.A.: La tendenza a essere troppo esigente con me stesso.

Quel che apprezzo di più negli altri

C.G.: L'impegno sincero.

G.A.: La disponibilità ad aiutare e a partecipare.

Cosa penso dei Social media

C.G.: Una inevitabilità (in genere positiva) dei nostri tempi.

G.A.: Sono strumenti utili ma da utilizzare con complementarità al contatto personale.

L'episodio che mi ha segnato di più

C.G.: La morte di mio padre.

G.A.: Per quanto sembrava impossibile: l'inizio di una nuova guerra.

Cos'è per me la politica

C.G.: La benzina fondamentale per tenere in moto la nostra democrazia.

G.A.: Uno strumento per migliorare la comunità e rappresentare i bisogni dei cittadini.

I valori del Centro in cui mi riconosco di più

C.G.: La responsabilità e la solidarietà.

G.A.: La moderazione, la solidarietà e il senso di responsabilità.

La sfida più grande per il nostro Cantone

C.G.: Raggiungere in tutti i settori (in particolare quello lavorativo) il livello dei Cantoni più performanti.

G.A.: Garantire un equilibrio tra sviluppo economico, sociale e sostenibilità ambientale, mantenendo la qualità della vita.

Quel che cambierei del Ticino

C.G.: La facilità con cui alcuni dimenticano le nostre radici (storiche, religiose, politiche, ecc...).

G.A.: Migliorare il sistema dei trasporti pubblici per renderlo più efficiente e accessibile.

Quello che invece non cambierei del Ticino

C.G.: La passione per il proprio territorio.

G.A.: La bellezza naturale della regione e la ricchezza culturale delle tradizioni locali.

La mia più grande passione

C.G.: La lettura e il giardinaggio.

G.A.: La tecnologia e l'innovazione.

Il politico che apprezzo di più

C.G.: Non ho una figura di riferimento: mi piacciono le persone che s'impegnano con serietà e in modo disinteressato per il bene comune.

G.A.: Quelli che incarnano i valori del Centro come Raffaele De Rosa e Fabio Regazzi.

La scoperta più importante per l'umanità

C.G.: Il fuoco.

G.A.: Sicuramente la ruota.

Il capriccio che vorrei togliermi

C.G.: Una crociera.

G.A.: Un viaggio avventuroso o una nuova attrezzatura tecnologica.

Un paese che vorrei visitare

C.G.: La nostra Svizzera.

G.A.: Il Giappone, per la sua avanzata tecnologia e la ricca e complessa cultura.

Il compagno di viaggio che vorrei

C.G.: Il mio amore evidentemente.

G.A.: Una persona ricca spiritualmente, così da fare contemporaneamente due viaggi.

Il libro che porterei su un'isola deserta

C.G.: Come abbandonare un'isola deserta (chi ci vuole stare da solo su di un'isola).

G.A.: Sicuramente un manuale di sopravvivenza, altrimenti "Memorie di una geisha".

Il mio sport preferito

C.G.: Mi interessano tutti quelli con atleti ticinesi o svizzeri.

G.A.: Esplorare i fondali marini (immersioni subacquee).

**GIUSEPPE
ABBATIELLO**

SEGRETARIO DELLA SEZIONE
DEL CENTRO DI LOCARNO



l'Intervista

LA BAND PIÙ LONGEVA DOPO I ROLLING STONES

A **GIANNI GUIDICELLI**, VOX BLENII

Ha contribuito a mantenere viva la tradizione della musica popolare ticinese, grazie alla ricerca di testimonianze e storie poi documentate, che altrimenti sarebbero andate perdute. È questo il principale merito del gruppo musicale della Valle di Blenio Vox Blenii, che quest'anno festeggia i 40 anni di attività. Gianni Guidicelli è uno dei membri fondatori del gruppo, suona la chitarra e canta. Lo abbiamo intervistato.

Quale significato ha per te e per il gruppo aver raggiunto il traguardo dei 40 anni di attività?

Ultimamente, quando ci presentiamo durante i concerti, in modo scherzoso dico che dopo i Rolling Stones siamo probabilmente il gruppo più longevo e stabile sulla scena musicale. Il fatto che da 40 anni suoniamo assieme per noi significa che troviamo ancora passione e piacere in quello che stiamo facendo e che, oltre alla musica, ci lega una profonda amicizia. Il trovarci ogni settimana per le prove è sempre stato un piacere, così come troviamo soddisfazione nei concerti quando vediamo che il pubblico apprezza la nostra musica.

Come avete iniziato? Quali erano le motivazioni che vi hanno unito e come sono evolute nel tempo?

Come spesso succede, tutto ha avuto inizio per caso nel ristretto ambito di conoscenze e di legami famigliari. Ci siamo poi accorti che anche nel nostro piccolo Canton Ticino, si stavano perdendo canti che venivano tramandati in forma orale e, per il fatto che le occasioni di cantare assieme venivano meno, se ne stava perdendo la memoria. Così è partita la ricerca presso persone anziane di questi canti dimenticati. Il nostro archivio di registrazioni di musiche e racconti vari consta oggi di



L'esibizione del gruppo Vox Blenii in occasione dell'insediamento del Gran Consiglio del 2011, quando Gianni Guidicelli è stato eletto presidente del Parlamento. Da sinistra, Remo Gandolfi, Luisa Poggi, Aurelio Beretta, Gianni Guidicelli e Francesco Toschini.

circa 1'700 registrazioni. Da queste abbiamo scelto i canti che ci sembravano più significativi e li abbiamo riproposti, dandogli una veste musicale, nei nostri otto CD che abbiamo all'attivo.

Quali riconoscimenti avete ottenuto e quali obiettivi volete ancora raggiungere?

Abbiamo ricevuto alcuni riconoscimenti, ad esempio dalla Pro Ticino, ma soprattutto abbiamo avuto l'opportunità di suonare in vari ambiti a Parigi, Londra, Mosca. Abbiamo pure rappresentato la svizzera in un festival di musica popolare in Finlandia. La RSI ci ha pure dedicato un documentario, per il programma Storie, dal titolo "Il canto salvato". Non abbiamo mai avuto e non abbiamo obiettivi da raggiungere, ma ci lasciamo sorprendere dagli avvenimenti.

Come festeggerete i 40 anni di attività?

Abbiamo previsto di riproporre in ottobre (dal 18 al 20) la rassegna di musica popolare "Tre giorni di musica popo-

lare" che avevamo già organizzato nel passato per oltre 20 edizioni. Al cinema teatro di Acquarossa ci sarà una serata ticinese con un nostro concerto e con il gruppo Vent Negro e una serata con due gruppi molto noti che provengono dal Piemonte e dalla Puglia. Termineremo con una festa popolare a Ponto Valentino. Chi fosse interessato può trovare i dettagli sul nostro sito www.voxblenii.ch e sulla pagina Facebook "Amici della Vox Blenii". **FG**

La produzione musicale

In quarant'anni di attività, Vox Blenii ha inciso otto album tutt'ora disponibili:

I fioo e r'amur (1988)

L'umetin (1991)

A dieci ore (1994)

Polenta gialda (1997)

Lavura ti pour'om (2001)

Evvia chi g'ha i debiti (2006)

E la mi manda (2014)

Sicütera (2023)

Ticino

**MAURIZIO AGUSTONI**, Capogruppo del Centro

L'uomo, custode della natura

Il disastro che ha colpito la Mesolcina, alla quale deve andare tutta la nostra solidarietà, ha reso brutalmente evidente quanto siano precarie le nostre certezze. Un territorio, anche se ben curato e premunito, resta comunque esposto alla potenza soverchiante delle forze naturali. Sarebbe tuttavia sbagliato – e ai limiti della superstizione – interpretare questi eventi estremi (di cui è purtroppo costellata la storia umana, anche in Svizzera) come una sorta di “punizione” per lo “sfruttamento” umano della Terra. Simili interpretazioni, oltre a offendere la memoria delle incolpevoli vittime, sono contrarie al più elementare buon senso. In effetti, è proprio la cura umana, se applicata con responsabilità, a rendere il territorio più sicuro e più ospitale, anche per altre forme di vita. La furia distruttiva della natura, del resto, colpisce con altrettanta (se non addirittura maggiore) violenza la vita vegetale e quella animale. La nostra responsabilità nei confronti del Creato non è quella dello spettatore che assiste passivamente allo sviluppo della natura, ma del custode che se ne prende cura affinché sia fonte di sostentamento e di bellezza. Inoltre, come ci insegna la saggezza dei nativi americani, è il tesoro che abbiamo in prestito dai nostri figli e che siamo chiamati a restituire, se possibile, meglio di come ci è stato consegnato dai nostri genitori.

**MARCO PASSALIA**, Vicepresidente il Centro

Per un'attrattività turistica 365 giorni all'anno

La stagione estiva stimola la riflessione sull'importanza del settore del turismo per il nostro Cantone. Rilevanza, soprattutto, in termini di indotto e di posti di lavoro. In particolare, in queste ultime settimane, il meteo poco favorevole e un'offerta molto dipendente dal sole inducono la politica a concentrare le forze – con più convinzione e tempestività – sulla destagionalizzazione del turismo in Ticino.

In quest'ottica è essenziale concentrarsi su una strategia atta a garantire una crescita equilibrata e sostenibile. Promuovere attrazioni e attività turistiche per tutto l'anno riduce la dipendenza dal meteo, migliora la qualità dell'esperienza turistica e favorisce lo sviluppo economico locale spalmato su dodici mesi. Puntare su eventi, attività culturali, investimenti infrastrutturali e pacchetti turistici tematici rappresenta un'opportunità per posizionare il Ticino come destinazione di interesse continuo, 365 giorni all'anno, valorizzando al contempo il suo patrimonio unico. Le idee non mancano, le menti brillanti ci sono e le competenze tecniche sono oramai acquisite. Manca solo più coraggio, più intraprendenza e maggior supporto istituzionale.

Berna



FABIO REGAZZI, Consigliere agli Stati

Delle regole di financial fair play per lo sport professionistico?

Nel quadro della revisione della legge sui cartelli, trattata in occasione della sessione estiva di giugno, il Consiglio degli Stati ha approvato chiaramente una mia proposta di minoranza, con la quale chiedo di considerare come giustificati per motivi di efficienza economica gli accordi all'interno delle leghe sportive professionistiche che limitano per esempio la massa salariale o gli stipendi lordi dei giocatori. Praticamente tutti i club di National League sostengono questa nuova base legale, Ambrì e Lugano compresi. Un risultato che, in gergo sportivo, possiamo definire una vera e propria "goleada", dove le reti conseguite, ossia i voti a sostegno della mia proposta, che peraltro partiva dalla posizione svantaggiata di una minoranza, sono stati ben 31 (contro 8 contrari e 5 astenuti). Con questa decisione, alle leghe verrebbe concessa la facoltà di accordarsi – se lo vorranno – per introdurre un limite finanziario ai salari lordi dei propri giocatori, che rappresentano in alcuni casi fino all'80% delle uscite di un club. È infatti innegabile che il divario fra i club più facoltosi rispetto agli altri è cresciuto negli ultimi anni e che per questi ultimi è diventato sempre più difficile tenere il passo e far quadrare i conti. Con questo sistema di fair play finanziario verrebbe quindi garantito un certo equilibrio fra le società, permettendo al contempo di lasciare maggiore margine di manovra alle squadre più piccole, che potrebbero investire maggiormente per sostenere i giovani o le squadre femminili. La palla (o il disco) passa ora al Nazionale.



GIORGIO FONIO, Consigliere nazionale

I costi sanitari restano un problema

Il 9 giugno, il popolo svizzero ha respinto le due iniziative sulla sanità volte a ridurre il grande carico finanziario che grava sulle famiglie. La prima iniziativa voleva fare in modo che i premi a carico degli assicurati non superassero il 10 per cento del reddito disponibile. L'iniziativa del Centro, invece, voleva intervenire alla radice del problema, andando a frenare l'aumento dei costi sanitari che negli ultimi anni hanno portato grandi vantaggi a pochi generando svantaggi a molti. Ad essere molto combattuta in Ticino è stata soprattutto la nostra iniziativa popolare, ma nonostante una campagna molto aggressiva da parte dei contrari, gli elettori ci hanno dato ragione in quanto è stato ottenuto un risultato positivo in Ticino. Questo conferma che il nostro Partito è riuscito a trasmettere agli elettori l'importanza di garantire una sanità di qualità e accessibile a tutti. È innegabile come i costi sanitari siano una delle principali preoccupazioni della popolazione e con il nostro impegno volevamo dare una prima risposta. Ora, chi ha ostacolato le nostre proposte dovrà presentare alternative concrete, perché il potere d'acquisto dei cittadini è messo sempre più sotto pressione dall'aumento esponenziale dei premi di cassa malati. Settembre è vicino e un nuovo aumento dei premi è in agguato!

RENDITA AVS: BASTA DISPARITÀ!





UNA GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

DI **ANTONIO MARINOVIC**, STUDENTE LICEALE, GIOVANE DEL CENTRO

La politica per me è la più grande passione, quasi una ragione di vita. Sento proprio che si tratta del mio destino, del mio percorso naturale, che dovrà essere orientato alla difesa dei principi cristiani, i quali sono per tutte e per tutti. I valori che mi muovono sono la sussidiarietà, la solidarietà, il sostegno della famiglia, la salvaguardia dell'ambiente circa la proposta del compianto Papa Ratzinger della Custodia del Creato, ma soprattutto, la difesa dei più deboli. Dare voce a coloro che non ce l'hanno è per me un obiettivo fondamentale e decisivo. La politica deve occuparsi di questo, tornando a ragionare su ciò che conta per davvero.

È sulla base di quanto detto che mi sono appassionato vivamente a un'iniziativa del mio idolo **Luca Pagani**. Attuale sindaco della mia Balerna e granconsigliere per 16 anni, si è impegnato con passione per una Giornata cantonale sulla Vita. Proposta che è stata accolta dal Parlamento ticinese, e che quindi si concretizza ogni primo lunedì di primavera, simboleggiando l'oggetto della ricorrenza. Si tratta di un'iniziativa che ho deciso di portare avanti a livello nazionale in seno alla campagna "Cambia la Svizzera" organizzata da Engage, costola della Federazione dei Parlamenti giovanili, che da la possibilità ai giovani in Svizzera fra i 12 e i 25 anni di poter presentare a 10 parlamentari in età relativamente giovane, una proposta a proprio piacimento.

La mia è stata selezionata dal consiglio nazionale **Giorgio Fonio** (ndr. a destra nella foto, insieme ad Antonio Marinovic), che ringrazio con tutto il cuore e con tanto affetto per la collaborazione e per la sensibilità che ha mostrato nei miei confronti. Insieme abbiamo elaborato la mia iniziativa decidendo che egli la presenterà sotto forma di mozione. In particolare, abbiamo voluto trasmettere che la Vita è il più prezioso fra i Beni fondamentali tutelati a livello di Costituzioni cantonali e Costituzione federale. In una società, la nostra, sempre più individualista, consumista, immersa in piaceri effimeri, occorre pensare a ciò che è prezioso e primario. Bisogna farlo, affrontando tematiche quali i suicidi, la disabilità, la lotta alla violenza in ogni sua forma, la famiglia, il Creato, ecc... Si dovrà farlo senza urtare la sensibilità di nessuno. L'iniziativa, a scanso di equivoci, ha un'impostazione laica, e ciò è chiarito esplicitamente nel testo da me presentato. Inoltre, per finire, ci tenevo a dire che celebrare la Vita significherebbe celebrare la Donna, in quanto essa ne è la sua portatrice, in una società che non sempre è dalla sua parte, si pensi alla sottovalutazione del problema degli aborti spontanei, oppure alle neomamme che vengono licenziate, ecc... Ho avuto il piacere di recarmi a Ber-

na con Fonio per elaborare l'iniziativa. Ci siamo incontrati per lavorare sul testo a Palazzo federale e l'abbiamo presentato in conferenza stampa assieme ad altri giovani, che hanno presentato le loro iniziative. Per esempio, c'è chi ha proposto di programmare i giochi olimpici invernali in Svizzera, qualcuno vorrebbe legalizzare la cannabis, ecc... Alla fine siamo anche stati intervistati e siamo tornati a Palazzo federale per presentarlo al mio papà. È stata per me un'esperienza commovente e meravigliosa, quella di poter portare avanti la bella e forte eredità di Pagani a Berna, collaborando con qualcuno per cui provo una grande stima e molto affetto.





l'Intervista

COSTI SANITARI: CERCHIAMO NUOVE SOLUZIONI

A **GERHARD PFISTER**, PRESIDENTE NAZIONALE DEL CENTRO

Come legge il risultato elettorale scaturito dalle urne domenica 9 giugno riguardante l'iniziativa del Centro "Per un freno ai costi"?

Il no è un no alla nostra proposta, ma anche un sì al controprogetto all'iniziativa. L'approvazione di circa il 37% dimostra che il problema dell'aumento vertiginoso dei costi sanitari preoccupa la popolazione e che è necessario trovare finalmente delle soluzioni. Mi aspetto che tutti coloro che sono coinvolti nella sanità ascoltino questa preoccupazione e si assumano la responsabilità di attuare misure di contenimento dei costi.

Malgrado l'aumento dei premi di cassa malati sia tra le prime preoccupazioni dei cittadini svizzeri, i due progetti in votazione che potevano evitare un ulteriore rincaro sono stati affossati. Cosa non è piaciuto di queste proposte? Crede che gli elettori temessero un impoverimento della qualità delle cure?

Durante la campagna referendaria sono stati avanzati argomenti con l'obiettivo di fomentare le paure. Il sistema sanitario è diventato un cartello in cui gli attori si coprono a vicenda e impediscono di risparmiare sui costi. Delle 38 misure documentate nel rapporto di esperti commissionato dalla Confederazione nel 2017, quasi nessuna è stata attuata. Tutti sanno dove e come si potrebbe risparmiare, ma non succede nulla perché nessuno nel settore sanitario ha interesse economico a ridurre i costi. Alla fine, sono sempre gli assicurati a pagare, attraverso i loro premi, i costi sempre più elevati di un sistema sanitario che non si dà regole quando si tratta di spendere. La classe media è particolarmente colpita. Per il prossimo anno si prospetta già un ulteriore forte aumento dei premi.



Ha già affermato pubblicamente di voler affrontare presto di nuovo il tema. Ci sono già nuove proposte sul tavolo? Se sì, in quale direzione vanno? Si intende lanciare un'altra iniziativa popolare?

Con la controproposta, non c'è alcuna garanzia che le misure vengano effettivamente attuate se gli obiettivi di contenimento dei costi non vengono raggiunti. Il Centro continuerà a lavorare duramente per implementare soluzioni efficaci. Esiste un potenziale di risparmio di circa otto miliardi di franchi, senza incidere sulla qualità delle cure o dei servizi. In Parlamento, il Centro sostiene il secondo pacchetto di misure di contenimento dei costi, che comprende la riduzione dei prezzi dei farmaci e l'introduzione di reti di assistenza coordinate. Il Centro è anche impegnato nel finanziamento uniforme dei servizi ambulatoriali e ospedalieri (Efas), su cui voteremo a breve. Altre soluzioni sono ancora

ferme e devono assolutamente essere sbloccate. Tra queste, la cartella clinica elettronica e la revisione del sistema tariffario per le prestazioni sanitarie. Il Centro continuerà a essere una forza trainante nel trovare soluzioni all'aumento dei costi della sanità. Dobbiamo

ora prenderci il tempo necessario per riflettere e analizzare quale forma debba assumere questa soluzione e da quale punto di vista. In ogni caso, la decisione di lanciare o meno una nuova iniziativa popolare spetterà all'Assemblea dei delegati. **FG**

LA POLITICA DEVE PORRE LE PERSONE AL CENTRO

In occasione dell'Assemblea dei delegati tenutasi sabato 24 maggio ad Arbedo-Castione, il presidente del Centro **Gerhard Pfister** ha ricordato l'importante ruolo del partito nella ricerca di soluzioni in grado di superare gli ostacoli in un panorama politico sempre più polarizzato. "L'attualità sta dividendo sempre più la nostra società. I dibattiti sono spesso accesi. Le opinioni divergenti sono denigrate. La disponibilità al dialogo e all'ascolto reciproco sta diminuendo. Stiamo sentendo le conseguenze di questa polarizzazione in Europa e anche a casa nostra", ha dichiarato Pfister nel suo discorso di apertura.

Pfister ha preso la parola dopo il discorso di benvenuto del Consigliere nazionale e Vicepresidente della sezione ticinese **Giorgio Fonio**, sottolineando il fatto che l'assemblea dei delegati si è tenuta in Ticino "in parte per la proposta delle sezioni ticinese e grigionese di cambiare il nome del partito in italiano e romancio (in 'il Centro' e 'il Center', senza più 'Alleanza', ndr.) e in parte perché il partito ticinese ha recentemente ottenuto ottimi risultati nelle elezioni locali" ha affermato il Presidente nazionale.

I delegati hanno votato all'unanimità per il cambiamento del nome nelle traduzioni in italiano e in romancio, inserendo formalmente la modifica nello statuto del partito nazionale, così come richiesto dalle sezioni ticinese e grigionese.

A settembre di quest'anno la Svizzera voterà sull'iniziativa per la biodiversità. **Markus Ritter**, Consigliere nazionale del Centro (SG), ha presen-



tato le argomentazioni contrarie ai delegati di Arbedo-Castione, mentre **Franziska Grossenbacher**, vicedirettrice della Fondazione svizzera per la protezione e la pianificazione del paesaggio, ha preso la parola per presentare le argomentazioni a favore di questa iniziativa. "L'attuazione dell'iniziativa sulla biodiversità non è necessaria, in quanto le disposizioni attuali sono già sufficienti. I requisiti sono estremi e paralizzerebbero tutte le aree rurali nel loro sviluppo" ha spiegato Ritter. La tavola rotonda che ne è seguita con Ritter, Grossenbacher, **Christine Bachmann-Roth**, presidente di Mitte Frauen e **Priska Wismer-Felder**, consigliera nazionale (LU), è stata anche l'occasione per i delegati di formarsi un'opinione. I delegati del Centro hanno infine respinto l'iniziativa sulla biodiversità con 102 voti favorevoli, 40 contrari e 17 astensioni.

All'ordine del giorno c'erano anche le questioni sociali e i costi sanitari, così

come la politica energetica, in considerazione degli oggetti in votazione il 9 giugno scorso. Il Centro è impegnato in prima linea per un sistema sanitario di qualità, ma che rimanga accessibile a tutti. Come partito che pone la responsabilità sociale al centro della sua azione politica, il Centro si è impegnato per sgravare i portafogli della classe media e delle famiglie, in particolare con l'iniziativa per un freno ai costi, ma anche con le due iniziative per l'equità: con queste due iniziative, si indica la via da seguire per eliminare gli svantaggi che le coppie sposate subiscono in termini di AVS e imposte. In difesa della modifica alla legge sull'energia elettrica è intervenuto il Consigliere agli Stati ticinese **Fabio Regazzi**, che ha sottolineato l'importanza di tale modifica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili esteri e per poter tenere il passo con il crescente consumo di elettricità della popolazione e dell'economia svizzera.

Il Cantone Ticino funge da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico

Mozione

di Marco Passalia per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro



Ratificando l'accordo di Parigi la Svizzera si è impegnata a ridurre le emissioni di CO₂ entro il 2050 per limitare l'effetto serra. Per farlo non basta ridurre l'anidride carbonica emessa, ma va anche rimossa dall'atmosfera. È dunque importante investire sulle tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂, come chiede il mozionante, che vorrebbe fosse il Ticino a fungere da precursore in questo campo. La CO₂ catturata potrebbe essere usata come materia prima, riciclata (come fertilizzante per esempio) o rimossa, immagazzinandola in modo sicuro.

**UNA PROPOSTA EFFICACE
E INNOVATIVA PER UNA
MIGLIORE QUALITÀ DELL'ARIA!**

il
Centro



Ri-pensiamo-ci

Donne del Centro

La rubrica Ri-pensiamo-ci del mese di giugno ospita le voci di alcune municipali appena elette (o rielette) in occasione del rinnovo delle cariche della scorsa primavera. Sulle prossime edizioni del Popolo e Libertà ne seguiranno altre, in modo da conoscere meglio le intenzioni e gli obiettivi delle donne del Centro che oggi siedono negli Esecutivi dei Comuni ticinesi.



Alessia Ponti

sindaca di Castel S. Pietro

Durante questa legislatura vorrei portare a termine i grossi progetti iniziati negli scorsi anni; la rivitalizzazione dello stabile ex Diantus, la revisione del piano regolatore e la sistemazione del centro paese.

Progetti ed investimenti importanti che andranno realizzati con l'accordo di tutte le parti politiche.



Caterina Calzascia

vice sindaca di Cugnasco-Gerra

In questa legislatura mi piacerebbe avvicinare maggiormente la popolazione alla politica, grazie a canali comunicativi più diretti che permettano un'azione partecipata durante tutto l'anno, poiché per me ascolto ed empatia - che esercito tutti i giorni professionalmente in veste di assistente sociale - sono molto importanti.



Antonella Meuli

sindaca di Sorenago

Certamente la sfida principale consiste nel mantenere la capacità operativa in autonomia, in un contesto che tende a schiacciare e/o assorbire le piccole realtà. Le costanti e continue pressioni che giungono "dall'alto" mettono in forse l'esistenza stessa dei comuni piccoli e medi. Infatti, questo scenario tende a "impoverire" gli enti locali minori e parallelamente ad aggravarli di compiti che richiedono sempre più personale e sempre più specializzato. Sarà vieppiù difficile, anche per la florida Sorenago, erogare servizi di qualità, far fronte agli investimenti necessari e conservare allo stesso tempo una buona attrattività fiscale.



Federica Conti

municipale di Bedano

Il mio principale obiettivo è quello di lavorare e collaborare con i miei colleghi di Municipio per il bene del mio Comune e mettermi a disposizione di tutti i cittadini.



Nathalie Ghiggi Imperatori

municipale di Losone

Desidero continuare a impegnarmi per un Comune in cui tutte e tutti possano sentirsi a casa. Contribuire a uno sviluppo che tenga conto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Losone è un Comune con un'elevata qualità di vita, servizi efficienti, attento all'inclusività. Sarà importante avanzare sulla strada intrapresa, in particolare per quanto concerne alcuni grandi progetti, tra cui l'edificazione del nuovo centro civico che sarà terminato il prossimo anno, la pianificazione del comparto ex-caserma, la ristrutturazione dell'edificio delle scuole comunali, e la creazione di un servizio di accoglienza extra-scolastico.





FATTI E

GIORGIO FONIO NOMINATO VICEPRESIDENTE DI TRAVAIL.SUISSE

L'assemblea dei delegati di Travail.Suisse, riunitasi il 24 aprile a Berna, ha nominato il consigliere nazionale del Centro e segretario regionale dell'OCST **Giorgio Fonio** vicepresidente dell'associazione. Travail.Suisse è l'organizzazione mantello che riunisce a livello nazionale dieci federazioni sindacali e più di 150'000 membri e alla quale appartiene anche l'OCST. L'Ufficio presidenziale del Centro si congratula con Fonio per l'importante riconoscimento e gli augura un proficuo e soddisfacente lavoro.



SSR SVIZZERA ITALIANA CORSI, CLAUDIO FRANSELLA ENTRA NEL CONSIGLIO REGIONALE

In occasione dell'annuale Assemblea generale di SSR Svizzera italiana CORSI, svoltasi a Lugano sabato 8 giugno, **Claudio Franscella** è stato nominato nuovo membro del Consiglio Regionale, in sostituzione della dimissionaria **Nadia Ghisolfi**. Franscella, già deputato del Centro in Gran Consiglio dal 2001 al 2003, e ancora successivamente dal 2007 al 2023, è municipale della Città di Locarno.



LA FESTA DI INIZIO ESTATE DEI GIOVANI DEL CENTRO

Per salutarsi prima dell'estate e festeggiare la conclusione del periodo elettorale, il movimento giovanile del Centro ha organizzato un aperitivo in riva al lago, a Bissone, lo scorso 19 maggio. È stata l'occasione per ritrovarsi tutti, in un clima disteso, per raccontarsi le emozioni delle settimane precedenti e brindare ai successi ottenuti. Oltre ai tanti giovani arrivati da ogni angolo del Ticino, hanno partecipato al momento conviviale anche il Consigliere di Stato **Raffaele De Rosa**, il presidente cantonale **Fiorenzo Dadò**, il consigliere nazionale **Giorgio Fonio**, il capogruppo in Gran Consiglio **Maurizio Agustoni** e alcuni deputati del Centro.





PUNZECCHIATURE



IL PERSONAL TRAINER E LA PANCETTA DELLA POLIZIA

La Polizia ticinese ha bisogno di fare più movimento?

Un uccellino cinguetta che alcuni dei numerosi ufficiali nominati in questi ultimi anni abbiano messo su qualche chiletto di troppo, a causa dell'eccessiva burocrazia nell'allestimento dei rapporti di incidente e del *programma posa radar* che li costringerebbe a star seduti troppe ore dietro le scrivanie.

Perlomeno è quello che si vocifera, dopo che il direttore del Dipartimento *autosospeso-non più autosospeso* **Norman Gobbi** e il comandante Magg. **Matteo Cocchi** hanno nominato **l'amico di quest'ultimo** in qualità di **personal trainer** della Polizia ticinese; **stipendio annuo 83'217 – 141'283 mila franchi**.

L'introduzione di questa **indispensabile figura professionale** sembrerebbe una **prima assoluta a livello mondiale**: pare infatti che addirittura il ministro della Salute italiano Orazio Schillaci, su caloroso invito della Meloni, se ne sia già interessato presso l'Ambasciata svizzera a Roma, con lo scopo di introdurre al più presto la medesima figura nel Corpo di Polizia italiano e, senza perdere tempo in convenevoli, anche presso l'Arma dei Carabinieri.

Nel **mansionario del personal trainer**, che sarebbe stato preparato dai vertici del Dipartimento in collaborazione con alcuni quadri specializzati della Polizia, sembrerebbe leggersi: direzione corsi di fitness, il *passo del montanaro*, aerobica, total body, pilates, arti marziali *tartarughe Ninja*, yoga, sport in acque agitate, agopuntura, ipnosi, *salto della luganighetta* e *spala neve*. In caso di pioggia, le lezioni non si terrebbero e i partecipanti, almeno così parrebbe, sarebbero tenuti a studiare rigorosamente a memoria le variopinte **prassi ad usum Delphini** di radar ed etilometri. Alla fine del semestre ci sarebbero degli esami pratici, dal contenuto rigorosamente segretati. *Affaire à suivre*.



Impressum

POPOLO E LIBERTÀ
Periodico del Centro

Editore
Popolo e Libertà Ed. SA

In redazione
Federica Galfetti

Redazione e Segretariato

Via Magoria 5
cp 1570
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 12 45
Fax 091 825 85 51

Abbonamento e pubblicità
Tel. 091 825 23 77

Tiratura

15'000 copie

Consulenza grafica

Centro Stampa Ticino SA

Stampa

Centro Stampa Ticino SA,
Muzzano



GLI ULTIMI GIORNI DEL RE

A CURA DELLA REDAZIONE

Il ritratto, sincero e commovente, di Roger Federer, il tennista più forte di sempre.

Un docu-film del premio Oscar Asif Kapadia, già autore di splendide biografie

In Ticino abbiamo già conosciuto Asif Kapadia, regista premio Oscar. Era il 2019 e il pubblico di Piazza Grande aveva ammirato il suo omaggio a Diego Armando Maradona. Al Locarno Film Festival era stato un successo, tanti applausi, e siamo sicuri lo sarà anche il suo ultimo lavoro. Dal più grande del calcio al migliore del tennis. Sì, perché la sua ultima fatica parla di Roger Federer e lo fa in maniera sincera, genuina e speciale. Il titolo è "Federer: Twelve Final Days" e ci racconta il finale di una storia magica, che ha appassionato il mondo dello sport. Viviamo in un periodo in cui stanno spopolando le storie di sport. Ne spuntano come funghi, di

tutti i tipi e in ogni formato. Ma questa è diversa, speciale, romantica e coinvolgente. Forse anche perché la genesi è particolare. Inizialmente, infatti, doveva essere un lavoro destinato a pochi intimi, i famigliari del basilese, alla fine è stato pubblicato da PrimeVideo per la gioia del mondo intero. Insomma, è nata quasi per caso.

L'ADDIO DEL CAMPIONE

Federer si è concesso senza problemi, sapendo che quanto girato non era destinato al pubblico. Ma poi ha cambiato idea e grazie al regista premio Oscar Asif Kapadia e al co-regista Joe Sabia, che hanno integrato e montato il tutto con belle immagini di repertorio il risultato è splendido. Racconta la dozzina di giorni che vanno dalle ventiquattr'ore precedenti al 14 settembre 2022, in cui Federer annunciò il ritiro, a quelle successive al 23 settembre in cui in coppia con Nadal giocò a Londra il suo ultimo incontro (in Laver Cup). È ovviamente imperdibile per i fan, ma è consigliato an-

che a quel pubblico che vuole "solo" ammirare un autentico monumento elvetico nell'atto conclusivo della sua straordinaria carriera. Lo diciamo: non piangere è complicato, noi non ci siamo riusciti. Dall'inizio, con la lettera d'amore al tennis agli interventi degli amici-rivali. Personaggi che hanno scritto la storia dello sport con la racchetta, come Novak Djokovic, Andy Murray, Rafa Nadal e John McEnroe. È il ritratto di un Re, Roger Federer, perché in fondo ogni Re della storia che si rispetti ne ha uno tutto suo. In particolare, mostra il lato più vulnerabile e sincero del tennista che

nell'ultimo match ha salutato il suo sport e i tifosi che hanno plasmato la sua vita negli ultimi due decenni. C'è una frase che non può non colpire. "Non esistono atleti più grandi dello sport,

ma Roger Federer è quello che ci va più vicino". Parole e musica di John McEnroe, un altro big del tennis. E in effetti Roger, il Re, manca tanto. Questo docu-film aiuta quantomeno ad alleviare il dolore e rivivere un periodo indimenticabile.

**il racconto
dell'addio di
Roger Federer**

Roger Federer

IN BREVE

Roger Federer, nato l'8 agosto 1981 a Basilea, Svizzera, è uno dei più grandi tennisti di tutti i tempi. Ha iniziato la sua carriera professionistica nel 1998 e ha raggiunto il suo primo titolo del Grande Slam a Wimbledon nel 2003. Con 20 titoli del Grande Slam, Federer è noto per il suo stile di gioco elegante e la versatilità sul campo. Ha detenuto il numero uno del mondo per un totale record di 310 settimane. Oltre al successo in singolare, ha vinto la Coppa Davis e una medaglia d'oro olimpica in doppio. Amato per la sua sportività, Federer è un'icona globale del tennis. Un docu-film racconta il finale della sua carriera.



ANCHE LA CASA PESA!



Sì alla deduzione
fiscale dell'affitto

In memoria

Mendrisio, 24 maggio 2024



Accompagnato dall'affetto
dei suoi cari,
si è spento serenamente
il nostro carissimo

**MARCO
BERETTA
PICCOLI**

1928

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti

la moglie Bona n. Nessi

i figli Francesco con i figli
Agnese con Pascal
Pietro e Giovanni

Massimo con la moglie Laura e le figlie
Stefania con il marito Cédric
e i piccoli Leonardo e Cassandra
Lisa con Marc

Luca con la moglie Franca
e il figlio Elia

i fratelli Sandro, Annamaria Balmelli,
Adriana Indemini, Mario
con le loro famiglie

la cognata Gianna Rossi

e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il medico di famiglia
dr. Ghielmetti, tutto il personale in particolare
del 6° piano e la direzione del Tertianum di Chiasso.

*I partner, le collaboratrici e i collaboratori
della TEAM LEGAL SA*

partecipano con profondo affetto
al dolore che ha colpito l'avv. Luca Beretta Piccoli
per la perdita del suo caro papà

**MARCO
BERETTA PICCOLI**

e si stringono in un forte abbraccio, presentando
a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Gracias a la vida...

Ci mancherai, carissimo

ZIO ENNIO

uomo di generosa intelligenza e tenace dedizione
alla vita, a noi sempre affettuosamente vicino.

I nipoti

*Brenno e Paola, Marcello, Vincenzo e Joëlle,
Lavinia e Giulio, Ilaria e Emanuele
con le loro famiglie*

Riconoscenti e commossi
per le numerose manifestazioni
di stima e affetto rivolte alla nostra cara

**GRAZIELLA
BERNARDI**

a tutti esprimiamo il nostro sentito ringraziamento.

*I figli Brenno, Marcello, Vincenzo,
Lavinia, Ilaria con le loro famiglie
nel partito e nelle istituzioni.*

Il Centro - Sezione di Mezzovico-Vira
partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

**MORENO
SCOGLIO**

già Presidente sezionale

e ne ricorda con gratitudine l'impegno
nel partito e nelle istituzioni.

*I partner, le collaboratrici e i collaboratori
della TEAM LEGAL SA*

partecipano con profondo affetto al dolore
che ha colpito la famiglia dell'avv. Giovanni Jelmini
per la scomparsa del caro signor

**GIANNI
FERRARO**

ed esprimono alla figlia Cinzia, a Giovanni e a tutti
i familiari le più sentite condoglianze.



IL FUTURO SONO LORO.

**Poker di iniziative parlamentari
per rilanciare la natalità in Ticino.**

il
Centro)
Insieme.

 **Giovani**^{del} **Centro**
Canton Ticino